

Dall'élite della qualità alla qualità per tutti

La qualità in Medicina Generale: da risorsa per pochi a opportunità per tutti

Il 25° Congresso Nazionale della SIMG si svolgerà a Firenze dal 20 al 22 novembre 2008 al Palazzo dei Congressi. Quali sfide vogliamo affrontare? La Medicina Generale è chiamata ad assumere un ruolo da protagonista per poter rispondere alla mutata domanda di salute dei cittadini.

Accanto alla responsabilità di garantire cure appropriate al meglio delle risorse disponibili, oggi si affaccia sempre più pressante l'orientamento a remunerare le prestazioni in funzione dei livelli qualitativi delle performance espresse. Questo determina la necessità di definire in concreto quali siano gli standard praticabili in Medicina Generale e quali gli indicatori capaci di rilevarne l'esistenza. Accingendosi a misurare le proprie performance, la professione, per la prima volta, va stratificandosi secondo differenti livelli di qualità che individualmente o in gruppo ciascun medico dimostrerà di saper esprimere. Questa valutazione oggi non si limita agli standard di struttura, l'attenzione si sposta su outcome clinici ben più complessi, che fanno riferimento principalmente all'area della cronicità e a vaste popolazioni di pazienti. Si punta a rilevare e a tener conto della soddisfazione del cittadino, in condizioni sia di malattia sia di salute, inserendo i "determinanti di salute", cioè i fattori ambientali, sociali, legati agli stili di vita e all'alimentazione, nella pratica della Medicina Generale quali innovativi e poliedrici strumenti di prevenzione e promozione della salute. Tutto questo obbliga la professione a rivedere profondamente i propri processi assistenziali e necessariamente il corrispettivo della propria preparazione culturale in funzione di rinnovati bisogni professionali. Emerge così la necessità di rivedere le competenze cliniche, organizzative e strategiche, il bisogno di saper interagire con tutti gli attori del sistema, a cominciare dai cittadini, sempre più chiamati a svolgere un ruolo di partecipazione attiva nella gestione della propria salute. I nuovi modelli organizzativi delle forme associative, che hanno nella struttura in rete e nella capacità di gestione delle informazioni gli aspetti più innovativi e caratterizzanti, devono ora dimostrare sul campo lo standard qualitativo che sono in grado di esprimere, proprio nei processi di cura la cui competenza è affidata alla Medicina Generale.

La SIMG si è già mossa in due direzioni: sviluppo di competenze cliniche e manageriali finalizzate alla *governance* delle cure primarie e definizione di strumenti di supporto alla valutazione delle prestazioni dei singoli professionisti e di quanti fanno parte di associazioni complesse all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. È stato creato un vero e proprio cruscotto capace di

tenere sotto controllo in tempo reale i principali indicatori del processo di *governance* generato dal medico nel corso della sua attività. Si tratta di un patrimonio a disposizione di tutti i Medici di Medicina Generale, perché le scelte di rinnovamento non concedono deroghe.

Uno dei temi al centro del dibattito sarà l'inserimento dei "determinanti di salute", cioè i fattori ambientali, sociali, legati agli stili di vita e all'alimentazione, nella pratica della Medicina Generale quali innovativi e poliedrici strumenti di prevenzione e promozione della salute. Questo da un lato obbliga la professione a rivedere profondamente i processi assistenziali e le competenze cliniche, organizzative e strategiche, dall'altro impone di saper interagire con tutti gli attori del sistema, a cominciare dai cittadini, sempre più chiamati a svolgere un ruolo di partecipazione attiva nella gestione della propria salute.

Questo Congresso seguirà il 24° Congresso Nazionale SIMG che è stato il più importante appuntamento della Medicina Generale del nostro Paese del 2007, e che ha coinciso con i festeggiamenti per i 25 anni della società. Le premesse erano state impegnative già dal titolo, "La sfida possibile", ma i numeri ci hanno dato ragione: 1600 partecipanti, 30 giornalisti presenti, 200 opinion leader tra moderatori e relatori, 30 simposi che hanno coinvolto 16 diverse aree terapeutiche spaziando dalle cure palliative alla dermatologia, fino all'urologia.

Il Congresso è stato la vetrina per illustrare i 6 punti da cui è partita la svolta della Medicina Generale: beneficiabilità, qualità professionale, affidabilità/eticità professionale, accountability/verificabilità, completezza dell'informazione e autonomia/responsabilità. "Vogliamo superare – disse il presidente Claudio Cricelli nella giornata inaugurale – i tecnicismi insiti nell'idea di *clinical governance*. Solo dall'applicazione concreta di questi sei principi può nascere il 'patto sociale' tra medici e cittadini. Ogni paese civile richiede ai propri medici delle garanzie, che rappresentano il presupposto per concedere fiducia". Negli anni scorsi lo sforzo si è concentrato sulla definizione degli strumenti tecnici per favorire la qualità della professione: si è passati dalla formazione permanente a quella complementare, alla ricerca clinica, per arrivare alla *clinical governance*. Compiuto il percorso tecnico, la tappa finale per garantire la buona medicina non poteva che essere rappresentata dai temi del 25° Congresso Nazionale SIMG che ci troveremo a discutere a Firenze dal 20 al 22 novembre 2008.

Firenze • 20/22 novembre 2008

Palazzo dei Congressi

Congresso
25° Nazionale
SIMG



Dall'elite della
Qualità
alla
Qualità
per tutti



Società
Italiana
di Medicina Generale